

COLLABORARE ALLA GIOIA DEI GIOVANI 2

Una proposta di preghiera e di autoformazione per accompagnare il Sinodo sui giovani

Continua l'invito ad unirci come Famiglia Paolina attraverso un itinerario per seguire l'importante Sinodo dei vescovi che si celebrerà nel mese di ottobre 2018 sul tema: **"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"**. La proposta è costituita da una traccia di adorazione e dalla segnalazione di due testi scelti a partire dai contenuti proposti dal documento preparatorio.

L'itinerario (da gennaio a dicembre 2018) è preparato dal *Direttivo di Animazione Vocazionale Paolina (DAVP)* in Italia. Ogni mese, un Istituto della Famiglia Paolina elabora il sussidio per la preghiera e ricerca testi per l'autoformazione personale sul tema della preghiera stessa. Tutta la Famiglia Paolina si impegna per la diffusione e la valorizzazione dei sussidi nel proprio Istituto.

Siamo fiduciosi che questo materiale possa essere di aiuto per sintonizzarci con il cammino della Chiesa e prenderci a cuore la ricerca di Dio dei giovani e il loro desiderio di scoprire e scegliere la propria vocazione.

Insieme alla traccia di adorazione vocazionale di febbraio 2018, preparata dalle FIGLIE DI SAN PAOLO, dal tema "Vocazione, missione, croce", inviamo alcuni contributi utili per l'approfondimento:

- ✓ Un interessante articolo di una giornalista, Barbara Marchica, che spiega come i giovani alla Chiesa chiedono spiritualità e radicalità evangelica, quindi non sono lontani dal desiderio di dare la vita.

<http://dimensionesperanza.it/aree/famiglia-giovani-anziani/problematiche-giovanili/item/6644-giovani-cosa-pensate-della-chiesa>

- ✓ L'intervento di Papa Francesco sulle vocazioni (v. Convegno promosso dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni CEI, 5 gennaio 2017), che ci aiuta a mettere in discussione anche il nostro stile e i nostri piani di accompagnamento.

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/january/documents/papa-francesco_20170105_convegno-pastorale-vocazionale.html

TRACCIA DI ADORAZIONE EUCARISTICA

In preparazione al Sinodo dei Giovani su: *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”*
Vocazione, missione, croce

Febbraio 2018

Guida: In comunione con tutta la Famiglia Paolina, ci troviamo in preghiera davanti a Gesù. Chiamati dal Padre, accompagnati da Cristo che per noi ha dato la vita, uniti dallo Spirito che è amore, desideriamo porci in relazione con la Trinità per contemplare il senso profondo del mistero della Vocazione e Missione per noi e per tutti i chiamati. Ogni vocazione nasce dalla croce, è ordinata alla missione e quest'ultima implica la disponibilità a rischiare la propria vita sulle orme di Gesù.

Canto di esposizione

Breve silenzio di adorazione

Guida: Gesù, che è per noi Maestro, con le sue parole e i suoi atteggiamenti ci insegna la strada per giungere al Padre e al suo volere, per portare a tutti il lieto annuncio.

Tutti: O Gesù Maestro, santifica la mia mente ed accresci la mia fede.

Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.

Gesù Maestro, liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

Guida: Gesù, che vive costantemente nell'amore del Padre e ce lo comunica, si fa per noi compagno di cammino, esempio di vita donata per tutti.

Tutti: O Gesù, Via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da te.

O Gesù, Via di santità, fammi tuo fedele imitatore.

O Gesù Via, rendimi perfetto come il Padre che è nei cieli.

Guida: Gesù, che si è fatto uomo per farci simili a Dio, desidera vivere, per mezzo dello Spirito Santo, in ogni nostro pensiero, azione, desiderio.

Tutti: O Gesù Vita, vivi in me, perché io viva in Te.

O Gesù Vita, non permettere che io mi separi da Te.

O Gesù Vita, fammi vivere in eterno il gaudio del tuo amore.

Guida: Signore, aiutaci a essere per gli altri, soprattutto per i giovani in cerca del senso della vita, voce che parla di Te, mani che indicano Te e cuore che porta il tuo amore

Tutti: O Gesù Verità, ch'io sia luce del mondo.

O Gesù Via, che io sia esempio e forma per le anime.

O Gesù Vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

Acclamiamo in canto alla Parola del Signore

Tutti: *Vivi nella mia mente, o Gesù Verità.*

Dal Vangelo secondo Luca (9,51-62)

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: “Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?”. Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: “Ti seguirò dovunque tu vada”. E Gesù gli rispose: “Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo”. A un altro disse: “Seguimi”. E costui rispose: “Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre”. Gli replicò: “Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio”. Un altro disse: “Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia”. Ma Gesù gli rispose: “Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio”.

Silenzio per la riflessione personale

Tutti: *Gesù Via, stabilisci la tua volontà al posto della mia volontà.*

Se qualcuno vuole venire dietro a me... Ma perché seguirlo? Perché andare dietro a lui e alle sue idee? Semplice: per essere felice. Quindi Gesù detta le condizioni. Condizioni da vertigine. La prima: rinnegare se stesso. Parole pericolose, se capite male. Gesù non vuole dei frustrati al suo seguito, ma gente dalla vita piena, riuscita, compiuta, realizzata. Rinnegare se stessi non significa mortificare la propria persona, buttare via talenti e capacità. Significa piuttosto: il mondo non ruota attorno a te; esci dal tuo io, sconfini oltre te. Non mortificazione, allora, ma liberazione.

Seconda condizione: Prenda la sua croce e mi segua. Una delle frasi più celebri, più citate e più fraintese del Vangelo, che abbiamo interpretato come esortazione alla rassegnazione: soffri con pazienza, accetta, sopporta le inevitabili croci della vita. Ma Gesù non dice “sopporta”, dice “prendi”. Al discepolo non è chiesto di subire passivamente, ma di prendere, attivamente.

Che cos'è allora la croce? È il riassunto dell'intera vita di Gesù. Prendi la croce significa: “Prendi su di te una vita che assomigli alla sua”. La vocazione del discepolo non è subire il martirio ma una vita da Messia; come lui anche tu passare nel mondo da creatura pacificata e amante.

La croce nel Vangelo indica la follia di Dio, la sua lucida follia d'amore. Il sogno di Gesù non è uno sterminato corteo di uomini, donne, bambini, anziani, tutti con la loro croce addosso, in una perenne Via Crucis dolorosa. Ma l'immensa migrazione dell'umanità verso più vita. Sostituiamo croce con amore. Ed ecco: se qualcuno vuole venire con me, prenda su di sé il giogo dell'amore, tutto l'amore di cui è capace, e mi segua. Ciascuno con l'amore addosso, che però ha il suo prezzo: “Là dove metti il tuo cuore, là troverai anche le tue spine e le tue ferite”.

All'orizzonte si stagliano Gerusalemme e i giorni supremi. Gesù li affronta scegliendo di non assomigliare ai potenti del mondo. Potere vero per lui è servire, è venuto a portare la supremazia della tenerezza, e i poteri del mondo saranno impotenti contro di essa: il terzo giorno risorgerò. Quindi la parola centrale del brano: chi perderà la propria vita così, la troverà. Ci hanno insegnato a mettere l'accento sul perdere la vita. Ma se l'ascolti bene, senti che l'accento non è sul perdere, ma sul trovare. L'esito finale è “trovare vita”. Quella cosa che tutti gli uomini cercano, in tutti i giorni

che è dato loro di gustare: la fioritura della vita. Perdere per trovare. È la fisica dell'amore: se dai ti arricchisci, se trattiene ti impoverisci. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo donato.

Padre Ermes Ronchi

Silenzio per la riflessione personale

Mentre si canta un canto, ognuno può attaccare alla croce un post-it con scritto il significato che la croce ha per lui/lei.

Tutti: *Vivi in me, o Gesù Vita eterna, vita sostanziale.*

Guida: Educati dalla Parola e dall'ascolto di Gesù, esprimiamo davanti a Dio i nostri grazie, le nostre richieste di perdono e le preghiere che portiamo nel cuore per noi, per le nostre comunità e congregazioni, per la Chiesa e per l'umanità intera.

A ogni invocazione rispondiamo: *Ascoltaci, Signore.*

Padre Nostro

Preghiera conclusiva: Preghiera per ottenere vocazioni

O Gesù, divino Maestro, che hai detto: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi», accogliamo con amore il tuo invito: «Pregate il Padre celeste che mandi operai alla sua messe».

Suscita un crescente impegno vocazionario: «Tutti i fedeli per tutte le vocazioni». Più sacerdoti! Che siano sale della terra, luce del mondo, la città posta sul monte a salvezza dell'umanità redenta con il tuo sangue.

Più religiosi e più religiose! Popola la terra di istituti e case che raccolgano i figli della tua predilezione e che siano focolari di luce e calore, sorgenti di pietà, giardini di santi, per cantare «Gloria a Dio e pace agli uomini di buona volontà».

O Maria, "l'eletta di Dio", Madre e custode delle vocazioni sante, prega con noi, per noi, per tutti i chiamati da Dio. Amen.

Canto finale